

IN NOME DI S. A. R.
UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

La Corte Straordinaria di Assise di Reggio Emilia, composta da:

Cav. Uff. Dott. Adolfo Sacchetti Presidente

Geo. Casi

Walter Sacchetti

Adolfo Baroni

Seonio Fontanesi

} Giudici popolari

con intervento del P. M. rappresentato dall'avv. Mario Dall'Aglio

assistita dal Cancelliere Antonino Ortaggio

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale del Pubblico Ministero

contro

BISI FRANCO di Antonio e di Bulgarelli Analia, nato

a Reggio Emilia l'11/11/1924, ivi residente;

detenuto alle Carceri di S. Tommaso

I M P U T A T O

del reato di cui all'art. 1 del D.L. 22/4/45 n. 142

per avere commesso delitti contro la fedeltà e la

difesa militare dello Stato con forma specifica di

aiuto al tedesco invasore concretantesi in parte

con partecipazione attiva a parecchi rastrellamenti come mi-

Sent. N.° 16

del 30 LUG 1945

N.° 18 Reg. gen.

N.° 245 P. M.

DATA
del deposito in cancelleria
della sentenza:

- 4 AGO 1945

Annotazioni circa l'eventuale
impugnazione:

ricorso impugnato

Data trasmissione estratti al
P. M. per l'esecuzione:

di compilazione della scheda:

di compilazione della nota
spese:

N.° articolo
camp. penale.

lite della G.N.R. Compagnia Ordine Pubblico (in quel di Reggio
nell'Emilia dall'Ottobre 1943 all'aprile 1945).

- In Fatto e in Diritto -

Ritenuto che, al seguito di furberie e intrusioni,
veniva tratto a giudizio Dinanzi questa Corte,
in stato d'arresto, Bini Frances, per rispondere
del reato di cui in epigrafe.

Considerato che il Bini, sia nel periodo struttu-
rio, sia nell'ordine pubblico dibattimento, ha
confessato di aver preso parte, per le costruzioni degli
ordini superiori, a tre o quattro rastrellamenti, di
cui egli ricorda quello di Pieve Modlana, di Villa
Lepo e di Marzaglia. Ha aggiunto che in tutti
tali rastrellamenti non ha visto che prigionieri
secondari, per lo più sicuramente addetti al posto
di blocos.

E' risultato dai ~~testi~~ esami che, in occasione del
rastrellamento di Pieve Modlana, il Bini andò
a trovare l'amico Tori Alberto, che si era nascosto
nella sua abitazione con altro giovane al sopraggiungere
della Compagnia O. P. della P. M. R., li esortò a cedere

nere ben nascosti, e si trattava con loro - tranne brevi
momenti - per tutta la durata del rastrellamento.

È risultato altresì che, in occasione del rastrellamen-
to di Villa Lupo, il D.S. si limitò a piantonare le vitte-
me che erano state uccise il giorno precedente.

È risultato infine che il Boix, nell'immensa di-
strettatura, ha favorito l'operato comunista
Giovanni Walker, e l'impiegato Perrelli Adriano, entram-
bi legati con formazioni partigiane, per i quali
si deve a mettersi in salvo.

Considerato che, alla stregua di tali risultati,
si deve affermare la responsabilità del
provenire in ordine alla imputazione ossita-
gli, e si devono concedergli le attenuanti generi-
che richiamate nell'art. 7 del t. l. n. 27 luglio
1944 n. 159; e pertanto, in applicazione dell'art.
58 P. S. M. P., partendo da anni 10 di reclusio-
ne, diminuiti di un atto, condannarlo
ad anni 8 e mesi 4 di detta pena, con le
conseguenze di legge.

Per questi motivi

La Corte

V. g. art. 1 b. Leg. L. 22.4.1945 n. 142, f. b. Leg.
L. 27 luglio 1944 n. 159, 58 C. P. M. P., 483 l. R. Pen.

Dichiaro Dini Francesco colpevole del reato
ovestigato, in concorso di abbenanti generi
di, e lo embanna alla jera d'anni otto
e mesi quattro di reclusionione, manch' alle
Non del procedimento.

Reggio Emilia, 30 luglio 1945

IL PRESIDENTE

Gariboldi

IL CANCELLIERE

Stagni

La Corte di Cassazione, con sentenza in data 13 aprile 1946,
annulla senza rinvio la presente sentenza perchè il fatto non
è preveduto dalla legge come reato ed ordina la scarcerazione
dell'imputato, se non detenuto per altra causa.

Il Cancelliere

Stagni